

Ill.mo Signor Sindaco
Comune di IVANO FRACENA
Via Fracena, 1
38059 IVANO FRACENA (Trento)

Spett.le Dipartimento Protezione Civile
Servizio Gestione Strade
Via Gazzoletti, 33
38122 - TRENTO
Alla cortese attenzione dell'ing. De Col

Spett.le Servizio Infrastrutture Stradali
Via Gazzoletti, 33
38122 - TRENTO
Alla cortese attenzione dell'ing. Martorano

Ill. mo Soprintendente per i Beni Architettonici
Dott. arch. Sandro Flaim
Via S. Marco, 27
38122 - TRENTO

Egr. dott. arch. Andrea Brugnara
Funzionario Servizio Beni Architettonici
Via S.Marco, 27
38122 - TRENTO

Egr. dott. ing. Lorenzo Cestari, Direttore Lavori
cestari@cspingegneria.it

Egr. Prof. Carlo Staudacher
Viale Piceno, 2
20129 - MILANO

OGGETTO: Note raccolte nel sopralluogo ai lavori stradali che interessano il versante nord di pertinenza di Castello Ivano. IVANO FRACENA 18 febbraio 2012

Su sollecitazione del proprietario di Castello Ivano, prof. Carlo Staudacher, abbiamo eseguito, quali membri della direzione della Sezione Trentina di Italia Nostra, un sopralluogo ai previsti lavori stradali nel tratto che interessa il versante nord dell'area di pertinenza di Castel Ivano.

Erano presenti, il prof. Staudacher, il dott. salvatore Ferrari vicepresidente della Associazione ed esperto in Beni Culturali, l'ing. Paolo Mayr presidente dell'Associazione ed esperto in Restauro e Beni Ambientali, le mogli del prof. Staudacher e dell'ing. Mayr.

Sulla base di quanto ci è stato riferito dal professore, evidenziato chiaramente dalla sequenza dei picchetti infissi nel terreno, che indicano l'estensione dell'occupazione della struttura stradale nel pendio del parco del castello, si deduce che i lavori consistono nella realizzazione di un marciapiede sul lato sud della strada provinciale, dall'imbocco ovest della piazza alla curva a gomito situata ad est e nell'allargamento e razionalizzazione della suddetta curva.

Esaminando attentamente l'assetto urbanistico del paese, in particolare la presenza della grande piazza ed i percorsi pedonali tra i due abitati di Ivano e Fracena, rilevando l'equilibrato raccordo tra la zona urbanizzata e le pertinenze del Castello, considerata la valenza ambientale e storica di queste, sia dell'abitato, sia del Castello, si è dedotto quanto segue:

la realizzazione del marciapiede non è giustificata, in quanto, nell'area ad ovest, la piazza è provvista su tutti i lati di marciapiedi ed all'interno permette la libera circolazione pedonale e nell'area ad est il marciapiede dovrebbe faticosamente superare a monte un'antica cappella e, nel caso di costruzione sopra la strada, affrontare un difficile raccordo altimetrico per aggirare la rinnovata curva a gomito e scendere al livello del marciapiede est attualmente in costruzione o, nel caso di realizzazione del marciapiede a livello della strada, rendere necessario un volume di maggior scavo nel ripido pendio e la costruzione di un alto muro di sostegno del terreno.

Per contro il flusso pedonale tra i due abitati di Ivano e Fracena si può molto più agevolmente svolgere attraverso la piazza, la via Piazza di Ivano, ora a senso unico, ma che si potrebbe rendere solo pedonale ed il marciapiede in costruzione sul lato a valle della strada provinciale.

Infine assai esiguo è l'utilizzo pedonale della via, intitolata a Vittorio Staudacher, da parte dei frontisti situati tra la piazza e la curva a gomito, per i quali si ritiene sufficiente il rialzo dell'attuale ridotto marciapiede.

Diverso è il giudizio sull'allargamento e razionalizzazione della curva a gomito, la cui realizzazione è opportuna e necessaria, perché la curva è stretta e carente di visibilità.

Si invitano pertanto i decisori dell'opera a voler responsabilmente realizzare soltanto quanto necessario, sia per un doveroso risparmio delle risorse economiche pubbliche, che si potranno impiegare in opere veramente utili, sia per il rispetto dell'intorno del Castello, specie in corrispondenza della curva, dove si trova l'imbocco dell'antica strada d'accesso.

Si fa presente che il Castello è assai antico ed è di straordinaria importanza storica, architettonica e paesaggistica.

L'intervento alla curva rappresenta una grave manomissione ed un pesante sacrificio a ridosso della cinta muraria, per cui si comprende come da tempo questa curva infelice non sia stata modificata.

Per questo motivo l'allargamento dovrebbe essere ridotto al minimo consentito dalle esigenze tecniche e, a nostro parere, il muro di sostegno del terreno dovrebbe essere realizzato con paramento portante a semi-secco, costruito con le pietre calcaree del muro demolito e con elementi lapidei analoghi, con scarpa analoga a quella attuale e privo di cordolo cementizio in sommità.

In attesa di Vostre comunicazioni, porgiamo cordiali saluti.

Alleghiamo un estratto mappa, con indicata la zona d'intervento.

ing. Paolo Mayr
Presidente della sezione trentina di Italia Nostra

dott. Salvatore Ferrari
Vicepresidente della sezione trentina di Italia Nostra

Trento, 28 febbraio 2012